Il pasticcio Via, un'altra estate a rischio

Il Comune avvia le procedure per l'esclusione dalla Valutazione d'impatto ambientale. Ma i tempi saranno lunghi

di Alessandro Mosca

Le procedure per risolvere il "pasticcio nel pasticcio" dei lavori dell'ambito 2 del ripascimento, quello "sbarrato" fra Pastena e Torrione dopo le contestazioni sui lavori - in particolare sul materiale di cava utilizzato come sabbia - e le analisi dell'Arpac che hanno fatto emergere la presenza di inquinanti, sono state avviate. Ma l'iter, come spesso accade quando di mezzo c'è la burocrazia, non sarà affatto rapido. E già adesso, quando ancora il freddo inverno è abbastanza lontano, si può fare una prima stima: sarà davvero complicato rivedere i bagnanti ad Universo Beach la prossima estate. Si rischia una nuova serrata, dunque, per la "spiaggia maledetta" di Salerno al centro di una lunghissima serie di contestazioni e nel mirino pure della Procura.





La spiaggia di Universo Beach; a destra, uno degli ultimi rilievi

Il passo in avanti. Una determina dirigenziale del Settore Verde ricostruisce tutta la vicenda emersa già nel corso degli ultimi mesi, soprattutto dopo la pubblicazione della documentazione ottenuta con un accesso agli atti da "Tradizione Futuro": l'intervento di ripascimento della zona orientale, infatti, ha visto scadere l'esclusione dalla procedura di Via già nello scorso maggio, proprio quando il cantiere è stato bloccato in seguito alle contestazioni arrivate dall'Ente di Palazzo Guerra al consorzio di ditte guidato da Infratech che si sta occupando dell'intervento. Un nodo centrale: come emerso successivamente, infatti, senza la Via non solo non si potrà procedere al cantiere ma, soprattutto, non si potrà rimuovere - così come chiesto con forza dal Comune - il materiale di cava utilizzato per realizzare il nuovo arenile e ritenuto non conforme. Il "pasticcio nel pasticcio", insomma. Ora, però, gli uffici di via Roma stanno cercando di correre ai ripari: con la determina firmata dai funzionari **Massimo Natale** e **Paola Valvo**, infatti, sono state impegnate le somme (poco meno di 10mila euro) necessarie per pagare alla Regione Campania gli oneri istruttori per la verifica di assoggettibilità a Via dell'intervento di ripascimento. L'atto, di fatto, non sancisce che la procedura sia stata già formalmente avviata ma rappresenta il passaggio preliminare obbligato: il documento, infatti, serve a stanziare i soldi necessari proprio per poter avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità a Via. Dal documento, inoltre, emerge pure che le interlocuzioni fra gli uffici del Comune e quelli della Regione - come già rivelato nelle scorse settimane - sono state avviate: lo scorso 22 ottobre, infatti, è stata acquisita una nota dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali da cui - si legge nella determina pubblicata nelle ultime ore - «è emersa la necessità di sottoporre nuovamente alla procedura di screening ambientale regionale l'intervento».

» L'autorizzazione era già scaduta durante le lavorazioni e prima del blocco per il caso della sabbia

» Per ottenere il rinnovo serviranno fino a 6 mesi Poi ci sarà da rimuovere il materiale di cava

Il nodo dei tempi. Il passo in avanti non segna una imminente ripartenza dei lavori fra Pastena e Torrione. Anzi. Una volta versati gli oneri istruttori e trasmessa ufficialmente la documentazione progettuale alla Regione Campania, la procedura regolata dall'articolo 19 del Decreto Legislativo 152 del 2006 prevede diverse fasi. In primis la verifica di completezza: entro 15 giorni dalla ricezione, infatti, l'Ente di Palazzo Santa Lucia dovrà verificare la regolarità della documentazione. Subito dopo, la prassi prevede la consultazione pubblica: lo studio viene pubblicato on-line, sul portale regionale dedicato, ed entra in una fase di consultazione della durata inderogabile di 30 giorni, durante la quale chiunque può presentare delle osservazioni agli elaborati. Soltanto dopo si potrà arrivare alle fasi di valutazione e decisione: l'ufficio regionale ha 60 giorni dalla scadenza delle osservazioni per adottare il provvedimento finale (prorogabili di massimo 20 giorni in casi complessi, oppure sospesi una sola volta per massimo 30 giorni se vengono richieste integrazioni tecniche al Comune). Insomma, il termine teorico di legge è di circa 90 giorni ma nella complessa prassi della pubblica amministrazione occorre considerare dai tre ai sei mesi per arrivare alla pubblicazione del decreto regionale conclusivo. E proprio le valutazioni della Regione, poi, saranno dirimenti per definire ulteriormente i tempi: nel caso in cui venga rinnovata l'esclusione dalla Via, i lavori possono ripartire senza ulteriori lungaggini. Se venisse deciso - ma questo caso è più difficile visto il precedente - di obbligare l'operazione alla Via, servirà uno studio di impatto ambientale, l'avvio di una vera e propria procedura di Via e la contestuale convocazione della relativa Conferenza dei servizi, ipotesi che farebbe slittare il tutto almeno di ulterior nove mesi. Da qui, dunque, la stima che sarà davvero difficile vedere i bagnanti a Universo Beach pure la prossima estate: a questi tempi, infatti, bisogna aggiungere anche quelli necessari almeno per la rimozione della sabbia-breccia ritenuta non conforme dal Comune di Salerno. Insomma, il "pasticcio nel pasticcio" del ripascimento rischia davvero di privare i salernitani di una delle sue spiagge simbolo per un'altra estate...

RIPRODUZIONE RISERVATA